

Ordinanza del sindaco di Montauro Procopio che consente l'uso dell'acqua solo a fini igienico-sanitari

Valori fuori norma in due fontane

Dopo i controlli effettuati dall'Azienda sanitaria a Calalunga e Stirparo

**Sabrina Amoroso
MONTAURO**

È un problema che si ripresenta periodicamente quello legato alla non potabilità dell'acqua in alcune sorgenti del basso Jonio. Ciclicamente sono diversi i comuni interessati dagli esiti positivi dei controlli dell'Azienda sanitaria provinciale, più volte costretta ad intervenire, come nell'ultimo caso avvenuto a Montauro, per avvertire dell'eventuale pericolo per la salute pubblica.

I fatti questa volta riguardano il comune di Montauro dove il 5 ottobre scorso l'area dipartimentale di Prevenzio-

ne di unità operativa di igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Asp ha effettuato dei prelievi di campioni di acqua destinata al consumo umano nella fontana pubblica di località Calalunga e nella fontana pubblica di località Stirparo.

Quattro giorni fa arriva la comunicazione all'amministrazione comunale, alla quale è stato trasmesso l'esito delle analisi effettuate e la conseguente proposta in via cautelativa a tutela della salute pubblica di sospensione dell'utilizzo dell'acqua per scopi potabili.

Di qui l'ordinanza a firma del sindaco Leo Procopio che

lascia la sola possibilità di usare l'acqua a per fini esclusivamente legati all'uso igienico-sanitario. Toccherà ora alla Sorical, la società che si occupa della fornitura idrica, il compito di mettere in atto gli interventi necessari al fine di individuare le cause che hanno determinato la non potabilità dell'acqua, con l'attuazione di tutti i provvedimenti

Il 5 ottobre scorso il dipartimento Prevenzione dell'Asp ha effettuato dei prelievi di campioni

I valori rischiosi

● I metalli pesanti e sostanze assimilabili sono componenti inorganici che possono essere tossici. In particolare, ad essere rischiosi per il consumo sono arsenico, cadmio, cromo, mercurio nichel e piombo. Infine, ad essere considerata pericolosa nelle acque destinate all'uso umano è la presenza di ammoniaca, che indica uno stato putrefattivo in atto e, di conseguenza, la non potabilità dell'acqua.

menti atti alla risoluzione dell'inconveniente.

Attualmente, la potabilità dell'acqua è regolamentata da due decreti legislativi: il numero 3 del 2001 ed il 27 del 2002. Essi disciplinano la qualità dell'acqua a uso umano allo scopo di proteggere la salute dagli effetti negativi derivanti da una contaminazione dell'acqua stessa. In generale nelle analisi di controllo che periodicamente si effettuano nei vari comuni, sono diversi i parametri organolettici e fisico-chimici che vengono presi in considerazione. Tra questi: la torbidità, il colore, l'odore e il sapore sono parametri che determinano la "gradevolezza" dell'acqua, il ph, che è un parametro molto importante che indica l'acidità o l'alcalinità di una determinata sostanza; la conducibilità elettrica, l'abbassamento crioscopico e la pressione osmotica, che sono valori legati alla presenza di minerali e hanno un'importanza relativa per il consumatore, i metalli pesanti e sostanze assimilabili che sono componenti inorganici che possono essere tossiche.

In particolare, ad essere rischiosi per il consumo sono arsenico, cadmio, cromo, mercurio nichel e piombo. Infine, ad essere considerata pericolosa nelle acque destinate all'uso umano è la presenza di ammoniaca, che indica uno stato putrefattivo in atto e quindi la non potabilità dell'acqua. ◀

REVOCATA L'ORDINANZA SINDACALE DEL 29 SETTEMBRE SCORSO

Torna alla normalità la situazione a Gimigliano

**Saverio Artorio
GIMIGLIANO**

Hanno dato esito favorevole le controanalisi eseguite in autocontrollo da parte dell'amministrazione comunale di Gimigliano sulla condotta idrica che alimenta la fascia sud del paese e la zona Patia.

Il sindaco Massimo Chiarella ha quindi immediatamente revocato l'ordinanza del 29 settembre scorso per consentire il regolare e completo utilizzo dell'acqua che scorre dai rubinetti degli utenti.

Ricordiamo che nei campioni prelevati precedentemente era

stata riscontrata la presenza di una carica batterica oltre i limiti consentiti dalla norma. Le nuove verifiche, eseguite dopo gli opportuni provvedimenti adottati dal Comune, hanno, dunque, scongiurato l'infezione batterica dell'acqua, rilevando che i valori sono rientrati nella norma.

La condotta sotto esame è quella che viene alimentata dal serbatoio regionale, gestito dalla Sorical, ubicato nella parte alta della zona Patia. Una rete di servizio comunale che risale ad oltre 40 anni addietro, realizzata con una tubazione in ferro che il tempo ha pesantemente



Revocata l'ordinanza sull'acqua.
Dal sindaco Massimo Chiarella

aggredito e per di più sviluppata su un territorio sottoposto a un persistente dissesto idrogeologico, causa di continue spaccature della rete. Condizioni che sarebbe all'origine anche della rottura di un tratto di rete fognaria, sempre nella zona sud.

Per cui, ieri, il primo cittadino ha emesso l'ordinanza di divieto di transito su tutta via Nicolas Greèn per consentire l'avvio dei lavori di ripristino. Non si escludono, quindi, disagi per i cittadini in quanto la strada funge di collegamento, tra l'altro, con gli impianti sportivi, la chiesa Santa Maria Assunta e la sede dell'Avis. ◀